



La società cooperativa Voce Amica possiede la certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008

Residenza Socio-Sanitaria e Assistenziale “Madre Teresa di Calcutta”

Via Campo Sportivo n°2 – Bellantone – Laureana di Borrello (RC)

Tel/Fax 0966.991555 - email: voceamica.laureana@virgilio.it

Part. Iva 01451160806

Aut.reg. Calabria n°18633

GIORNATA DELLA MEMORIA 2016



Per non dimenticare...

Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza istituita per ricordare gli atroci fatti avvenuti durante il periodo nazista e le persone a cui è stata negata vita e dignità durante la **Shoah**.

Il **27 gennaio** è una data, una commemorazione, durante la quale non si possono e non si devono dimenticare le tragedie dell'olocausto, anzi è importante condividere e “far sapere” per sensibilizzare le persone a quella che è stata una delle più terribili e imperdonabili azioni della storia umana.

Una giornata simbolica, quella del Giorno della Memoria: era il **27 gennaio del 1945** quando le **truppe sovietiche dell'Armata Rossa** arrivarono nella città polacca Oświęcim, oggi conosciuta con il nome tedesco di Auschwitz. Varcati i cancelli del lager, i militari si ritrovarono di fronte l'orrore, la morte, lo sterminio. Liberati i pochi superstiti, le testimonianze dei sopravvissuti rivelarono al mondo la brutalità di un vero e proprio genocidio.

Non è un caso che **il termine Shoah** stia ad indicare una “catastrofe” e sia utilizzato per riferirsi allo**sterminio nazista**. *Shoah*, una parola ebraica che richiama un sacrificio biblico: con esso si voleva dare un senso alla morte, un senso ad un'incontenibile tragedia.

Inoltre, con il termine ebraico è nato anche quello di “genocidio”, una forma di eliminazione di massa che, purtroppo, ha sempre fatto parte della storia ma mai è stata come quella avvenuta nei campi di concentramento nazisti.

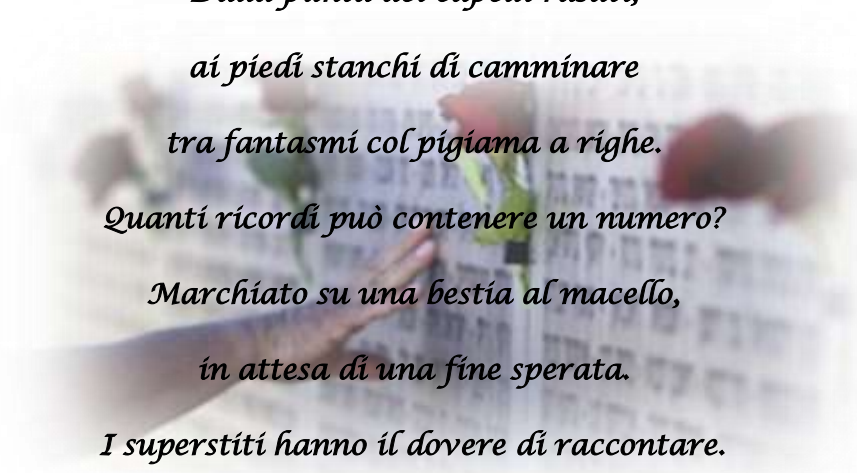
La legge italiana definisce così le finalità del Giorno della Memoria:

“Data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz... al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”.

Quello che oggi dobbiamo imparare è molto semplice: **non dimenticare**.

Questo è lo scopo, il fulcro di quello che la Giornata della Memoria vuole tramandare. Le testimonianze dei sopravvissuti, i racconti, i documenti e la storia devono essere le fonti utili non solo per il presente, ma anche per le generazioni future che, a loro volta avranno il compito di “tramandare” un *orrore storico* che non si deve ripetere.

Questo piccolo opuscolo è stato creato grazie alle testimonianze ed ai ricordi degli ospiti della Residenza per anziani Madre Teresa di Calcutta che, con grande dolore, ci hanno resi partecipi della loro storia e dei loro vissuti durante la dittatura fascista.



*“Quanto dolore
può contenere un uomo?
Dalla punta dei capelli rasati,
ai piedi stanchi di camminare
tra fantasmi col pigiama a righe.
Quanti ricordi può contenere un numero?
Marchiato su una bestia al macello,
in attesa di una fine sperata.
I superstiti hanno il dovere di raccontare.
Le orecchie che ascoltano hanno il compito
di apprendere una lezione
che non svanisca come fumo.”*

Miriam Ballerini

(Dalla raccolta “L’ultimo petalo” Serel International 2011)



TESTIMONIANZA
SIG.RA CONCETTA CIRCOSTA

<<..Non ricordo precisamente quanti anni avevo..Sicuramente tra i 15 e i 17 anni.. Sentivamo bombardamenti in continuazione.. Un giorno un aereo è precipitato vicino l'attuale casa di mio figlio.. Abbiamo visto fiamme ed un corpo di quel povero pilota che non c'era più...

Per strada e tra le campagne era pieno di tedeschi, nessuno di noi capiva la lingua, avevamo il timore di camminare e di essere uccisi..Era una continua corsa ai nascondigli...

Dalla brutalità che avevano non posso mai dimenticare la naturalezza con cui mangiavano perfino le spine dei fichi d'india raccolti nei nostri campi..Erano delle bestie!!

Una decina di persone che conoscevo non sono più tornati dopo la guerra..Un amico di mio marito, anche lui militare durante la guerra, ha sempre raccontato di essersi "salvato dal forno crematorio" grazie all'Armistizio. La fine della guerra è stata una gioia immensa, ma ricordo inizialmente solo povertà, pidocchi, sporcizia e gente disperata...>>

FILASTROCCA

*"Undici bumbi e setti non scoppiaru,
ca 'ndi guardava San Pascali a nui.*

Dui casi li ettaru e natri dui

E l'abitanti non li moticaru

Ca 'ndi guardava San Pascali a nui.."

Undici bombe sono cadute su Bellantone, ma ne son scoppiate solo quattro.. Ogni anno alle 3 di notte, nel mese di Maggio, si commemora il miracolo di San Pasquale, patrono del paese.

TESTIMONIANZA SIG.RA MARIA CHESSA

<< Io ero una *piccola italiana* e mio fratello un *balilla*, eravamo tutti vestiti uguali e la sola cosa che dovevamo fare era obbedire al Duce..

Lui veniva spesso a Cagliari, ci riuniva tutti nelle piazze... Era naturale salutarlo con la mano destra alzata (lo fa) gridando “Viva il Duce, viva il Re!” Ci chiedeva “Volete la guerra?” e noi *dovevamo rispondere* “Si!” e Lui “Non vi pentirete!!!”

Il duce ha causato povertà e noi dovevamo sottostare..!>>

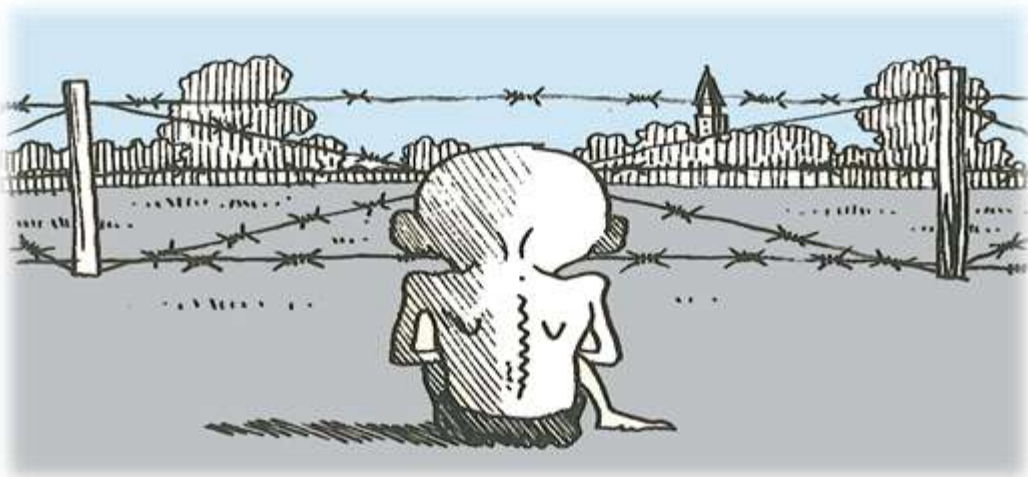


TESTIMONIANZA SIG.RA GIUSEPPINA COTRONEA


<< Prego il Signore che non succedano più sofferenze del genere... Mi ricordo che scappavamo, ci nascondevamo, correvamo... Avevamo paura, i nostri rifugi erano tra i boschi e le campagne...>>

TESTIMONIANZA SIGNOR ANTONIO PRINCIPATO

<< Gli orrori della guerra li ricordo poco perché ero piccolo, ma ho ben in mente quelli del dopoguerra... Intorno il mese di Settembre/Ottobre non posso dimenticare i militari senza casa, né vestiti, né affetti che mangiavano frutti trovati per strada... Non avevano nulla... Solo assoluta povertà...>>



Pregghiera di un superstite



*Signore,
ricordati non solo degli uomini di buona volontà
ma anche di quelli di cattiva volontà.
Non ricordarti
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricordati invece
dei frutti che noi abbiamo portato
grazie al nostro soffrire:
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,
la generosità e la grandezza di cuore
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.
E quando questi uomini giungeranno al giudizio
fa che tutti questi frutti
che abbiamo fatto nascere
siano il loro perdono!*

*Scritta da un prigioniero sconosciuto
del campo di sterminio di Ravensbrück*

A cura di:

La Responsabile Dott.ssa Antonella Esposito
La Psicologa Dott.ssa Alessia Tomaselli
Il Coordinatore Assistente Sociale Dott.ssa Daniela Macheda